



Municipio
Piazza Col C. Bernasconi 1
6830 Chiasso

Tel. +41 (91) 695 08 20
Fax +41 (91) 695 08 49
municipio@chiasso.ch

Signor
Giorgio Fonio

Signore
Jessica Bottinelli
Denise Maranesi

6830 C h i a s s o

RISPOSTA DEL MUNICIPIO DI CHIASSO ALL'INTERROGAZIONE DEI CONSIGLIERI COMUNALI GIORGIO FONIO, JESSICA BOTTINELLI E DENISE MARANESI SULL'APPROCCIO ALLA PROBLEMATICHE DELL'INVECCHIAMENTO DEMOGRAFICO

Signor e signore Consiglieri comunali,

Premesso che contrariamente al titolo dell'interrogazione, Chiasso non è di certo la terza città più vecchia della Svizzera, (pur in presenza di qualche reperto di epoca romana ritrovato), ma al massimo sarà la terza più longeva, la passionalità del testo dell'interrogazione, viene traslata di pari passo dalla stampa quotidiana locale, che riprende l'intestazione e le ipotesi, per cui *"vi sono delle situazioni che per probabile mancanza di coordinamento, sfuggono alla loro attenzione"* (dei vari enti presenti sul territorio), per trasformarle nel titolo dell'articolo di giornale "I servizi sono validi, manca il coordinamento, sollecitato il Municipio", e così per prodigio, una congettura diventa realtà.

Le congetture della stampa locale aumentano nel primo caso di rinvenimento di un uomo deceduto in via Soldini da qualche giorno: *"molto probabilmente in là con gli anni"* ; di fatto il defunto non aveva ancora compiuto i 65 anni.

Indi il ritrovamento di un'anziana, di lì a due giorni sempre a Chiasso, in mattinata, dopo il decesso avvenuto di notte nelle primissime ore della stessa giornata, apre la stura a ogni possibile congettura: *a Mendrisio da 25 anni esiste il servizio anziani soli, che si rivolge alle persone che hanno compiuto 70 anni e vivono sole sulla base di un questionario per gli interessati che vi rispondono, i quali vengono visitati una volta al mese da un agente della polizia comunale, anche se le persone che rispondono non sono tuttavia molte. A Chiasso il servizio non esiste; per garantire sicurezza a Chiasso ci si affida anche allo spirito comunitario e di solidarietà fra vicini.*

Tre giorni dopo, la stampa locale riporta la notizia del ritrovamento di una signora deceduta da alcuni giorni a Minusio, *ove proprio in questi giorni la polizia comunale affidandosi agli agenti di quartiere si è impegnata per rendere visita alle persone sole e precedentemente alcuni vicini l'avevano aiutata ad alzarsi da una caduta in casa.*

Tutti questi episodi addolorano, e il Municipio esprime il proprio cordoglio ai famigliari colpiti dal lutto.

Ora, la tematica dell'aumento dell'aspettativa di vita, per cui la nostra società è confrontata con un numero sempre crescente di anziani, a cui accudire, data di qualche decennio.

Il passaggio dal primato delle prestazioni a quello dei contributi nel contesto delle Casse Pensioni, oltre che un nesso diretto con le mancate rendite dei capitali del mercato finanziario, ha qui l'altra sua seconda principale causa.

E che quest'aspettativa è consolidata dalla medicina a portata di mano e di tutti è un altro elemento qualificante.

Nel 2012 si calcolava un'aspettativa di vita che per le donne variava dagli 85 agli 88 anni, per gli uomini qualche anno in meno, mentre per il 2030, si valuta attorno ai 95 anni.

Di conseguenza, né all'ente comunale, né a quello cantonale che in materia detiene pur sempre la regia, sfuggono le difficoltà di gestione che l'invecchiamento della popolazione comporta.

Il Municipio da decenni si china sulle problematiche inerenti alle persone anziane.

Da un punto di vista sociologico, ad esempio nell'estate 2007, è stata condotta a Chiasso un'indagine fra tutte le persone oltre i 70 anni, attraverso un formulario recapitato loro, per mettere a fuoco bisogni e necessità, rispettivamente ottenere un riscontro del grado di informazione fra questa fascia di popolazione.

Le domande poste, a cui si poteva rispondere anonimamente, cominciavano da quella a sapere se l'interessato viveva solo, che tipo di contatto sociale manteneva, se era al corrente dei servizi offerti dal servizio assistenza e cure a domicilio, dal servizio pasti a domicilio, da quelli di telesoccorso o telealarm, se fosse nota l'esistenza di centri ricreativi o associazioni tipo ATTE, se fosse nota l'esistenza di servizi di volontariato, se fosse noto il concetto di prestazione complementare, le agevolazioni Billag, come svolgesse determinate attività quali il bucato, l'igiene e la cura personali, la propria amministrazione, quali attività non riuscisse a svolgere da solo, se fosse gradito un aiuto, se avesse necessità di assistenza medica regolare, se facesse capo per cure e terapie a servizi diversi, se camminasse autonomamente o con l'aiuto di supporti, se avesse necessità di far capo a terze persone per compiere gli atti ordinari della vita, ecc.. e se le risposte erano state date autonomamente o con l'aiuto di terzi.

A fronte dei riscontri ricevuti, era emerso che la situazione poteva essere supportata dalla pubblicazione di una guida dei servizi utili agli anziani della città di Chiasso, con fra l'altro i numeri di telefono importanti e altre utili informazioni, recapitata di seguito a tutti i fuochi del Comune, poiché oltre ad essere interessante per gli anziani, può essere d'aiuto anche per i famigliari o altre persone.

La stessa guida è attualmente in fase di revisione e verrà ridistribuita ancora quest'autunno.

All'incombere della canicola di quest'anno sono circolati volantini che attiravano l'attenzione sulla necessità di bere molta acqua, di mangiare leggero e possibilmente prendere spesso delle docce.

Quotidianamente, la radio diffondeva e diffonde ancora lo stesso messaggio, sia nell'ambito della canicola, sia nel contesto dell'ozono.

Da un punto di vista pragmatico, e senza per altro pretendere di essere esaustivi, nel 1980 venne aperta a Chiasso Casa Soave, concepita all'epoca quale istituto per persone anziane autosufficienti; nel 1989 seguì il Centro diurno, nel 1993 Casa anziani Giardino, quale istituto per persone che necessitano di cure medicalizzate, concetto che ha tratto seco la trasformazione di Casa Soave.

Nel 2001 infatti, il Consiglio comunale ha approvato il messaggio municipale n. 5/2001 che prevedeva interventi di miglioria e adattamento per la medicalizzazione completa della Casa anziani Soave.

Successivamente, nel 2004, si è proceduto alla formazione di un reparto per malati d' Alzheimer presso la Casa anziani Giardino.

Interventi per l'ammodernamento di impianti e l'acquisto di diverse apparecchiature presso Casa Giardino e Casa Soave hanno ottenuto la ratifica da parte del Legislativo nel 2005. Nel 2014 è stato votato il credito per la creazione di un nuovo reparto per le cure palliative e in quell'occasione il Legislativo si è opposto alla creazione di appartamenti protetti per persone anziane.

Parallelamente, sta per vedere la luce un progetto edilizio privato, denominato residenza per persone over 55, progettato su un concetto che fa riferimento alla domotica e studiato in collaborazione con la SUPSI, per garantire agli interessati, con ad esempio difficoltà motorie, poniamo a seguito di un ictus, autonomia e autosufficienza entro costi sopportabili, in zona centrale, accanto a tutti i servizi di cui si ha necessità: stazione ferroviaria, imbocco autostradale, farmacie, banche, servizi postali, negozi di alimentari e tutto il resto, per il quale l'area di via Comacini è strategicamente perfetta.

In questo contesto infatti, spesso il problema è dato da un concetto edilizio "normale" ma non a misura di anziano, a causa di un paio di scalini o per il fatto che le aperture del corridoio o della porta del bagno non permettono il passaggio della sedia a rotelle, ecc., e quindi le operazioni più semplici sono impediti.

Quindi oltre all'invecchiamento, l'altro elemento che caratterizza la nostra collettività è quello per cui la società in cui viviamo si divide e si diventa tutti monoparentali, individuali e un po' dispersi: in ogni caso la famiglia allargata è scomparsa.

È di questi giorni la notizia del lancio a livello svizzero della prima campagna di sensibilizzazione sulla demenza senile a cura dell'Associazione Alzheimer e Pro Senectute, allo scopo di avere una diagnosi precoce, siccome la malattia non è guaribile ma solo curabile e quindi interessati e famigliari possono prepararsi, organizzandosi.

Un trattamento farmacologico rallenta la perdita della memoria e si riflette quindi positivamente sulla propria autostima, sull'autonomia e su determinate capacità, per cui la qualità di vita ne trae vantaggio. Ma anche attività fisica e movimento, un'alimentazione sana e un allenamento della memoria, insomma restare attivi, aiutano.

In Svizzera ci sono attualmente circa 116'000 persone affette da demenza e si calcola che per il 2050 questi casi aumenteranno sino a 300'000 unità.

Ad ogni modo, a livello locale, al raggiungimento dell'età AVS, l'interessato, siccome prescritto obbligatoriamente dalla legislazione vigente, è tenuto a rendere visita all'Agenzia comunale AVS, per cui d'ufficio una presa di contatto ha luogo in questo frangente, in cui, se del caso, unitamente ai Servizi sociali comunali, vengono fornite consulenze specifiche ai richiedenti sui diritti di cui godono e sull'offerta dei servizi sul territorio.

Il monitoraggio è quindi automatico, poiché chi non dovesse passare dall'agenzia AVS non riceve la rispettiva rendita.

L'agenzia AVS si occupa di centinaia di utenti, mentre gli anziani che fanno riferimento ai servizi sociali comunali, ma anche ad altri servizi come già la cancelleria, sono decine di decine.

Il Centro diurno sociale e quello terapeutico comunali costituiscono un importante punto di riferimento, di accoglienza e di socializzazione per tutti gli anziani del nostro Comune.

Le diverse Case anziani del Mendrisiotto e del Cantone collaborano fra loro per trovare sempre una soluzione alle situazioni di maggiore emergenza.

Si rammentano inoltre l'esistenza dell'Ufficio dell'aiuto e della protezione cantonale, precedentemente denominato Servizio sociale cantonale, Spitex e tutte le altre numerose associazioni anche a più largo raggio come Pro Senectute, ecc., con cui il contatto con i Servizi comunali è costante.

Il servizio sociale interno all'Ospedale della Beata Vergine di Mendrisio si può dire abbia una linea telefonica diretta con i Servizi del Comune di Chiasso e se si intendono menzionare le questioni anche a livello cantonale, il Municipio di Chiasso, unitamente a molti altri Comuni della regione, è intervenuto attivamente nella politica della pianificazione ospedaliera, di recente ad esempio nella questione di posti acuti e post-acuti.

Il terzo fattore, che comunque occorre tenere infine in considerazione, è avantutto la volontà della persona interessata: non è scontato che chiunque ne abbia la necessità, per quanto paradossale la cosa possa apparire, sia d'accordo di farsi aiutare, a'sensi di quello che le regole dell'arte richiederebbero; talvolta ci si imbatte in persone nient'affatto disposte a cooperare, o a mettersi in discussione: casi rari, certo.

In conclusione quindi, l'attivazione delle risorse disponibili sul territorio dei diversi enti che agiscono in favore delle persone anziane, ha luogo a seconda delle specifiche competenze, delle necessità e delle richieste avanzate o segnalate, facendo riferimento alla rete e individuando i servizi e gli operatori più idonei per rispondere nella maniera più efficiente, efficace e professionale possibile al bisogno espresso, nel senso di una coordinazione che fa riferimento alla competenza e alla reciproca conoscenza fra i diversi collaboratori.

Vogliate gradire, signor e signore Consiglieri comunali, l'espressione della nostra stima.

PER IL MUNICIPIO,

il Sindaco:

Moreno Colombo*



il Segretario:

Umberto Balzaretti